



Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Adottato ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 2001

Aggiornato a maggio 2022

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 02/05/2022

PARTE SPECIALE D

Reati ambientali



Indice

Premessa e controlli diffusi.....	3
Regole e comportamenti.....	4
a) Elenco reati.....	4
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte.....	5
c) Procedure e controlli.....	5
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.....	6
e) Sanzioni.....	6
f) Segnalazioni.....	6

File: CoopFerracina_ModelloParteSpecialeD_ReatiAmbientali_rev3_02maggio2022



Premessa e controlli diffusi

La presente parte speciale, collegata all'analisi dei rischi, identifica un'area di rischio relativa ad una delle famiglie di reato-presupposto definite dal Modello 231 come previsto dal Decreto legislativo 231 del 2001 e include le azioni previste per gestire gli eventuali rischi, come i comportamenti preventivi e di controllo sulle varie funzioni aziendali.

L'efficace e concreta attuazione del Modello 231 deliberato dal Consiglio di Amministrazione è garantita anche da un sistema di controlli diffusi (elencati di seguito) e da un sistema di controlli puntuali (definiti nelle singole procedure, protocolli o regolamenti).

I **controlli diffusi** alla data di emissione del presente documento sono i seguenti:

1. Organismo di Vigilanza
2. Revisore
3. Vigilanza Confcooperative
4. Codice etico (in aggiornamento)
5. Pianificazione della formazione del personale
6. Azioni di rimedio (correttive e preventive) documentate
7. Audit interni
8. Whistleblowing

Le suddette attività di vigilanza e *compliance* sono applicabili quindi a qualsiasi processo o attività.

Documenti collegati: elenco reati



Regole e comportamenti

La presente Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati di seguito.

Sono Destinatari del presente documento tutti i soggetti e le funzioni di seguito indicate e quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di:

- elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto,
- identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento,
- riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato),
- fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo.

a) Elenco reati

Gli illeciti amministrativi da reato configurati nell' art. 25-undecies del d.lgs 231/01: Reati ambientali (introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011 e in vigore dal 16 agosto 2011) riguardano:

- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (Codice penale, art. 727-bis)
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (Codice penale, art.733-bis.)
- Scarichi di acque reflue industriali (D.Lgs 152/06, art. 137 - Sanzioni penali)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.Lgs 152/06, art. 256)
- Bonifica dei siti (D.Lgs 152/06, art. 257)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.Lgs 152/06, art. 258)
- Traffico illecito di rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 259)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (D. Lgs 21/2018, art. 452-quaterdecies c.p.)
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 260-bis)
- Sanzioni (D.Lgs 152/06, art. 279)
- L. 150/92 violazione delle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) n. 338/97, nel Regolamento (CE) n. 939/97
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. 549/93, art. 3 - Comma 6)
- Inquinamento doloso (D.Lgs. 202/07, art. 8)
- Inquinamento colposo (D.Lgs. 202/07, art. 9)

La Legge 22 maggio 2015, n. 68 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 122 del 28 maggio 2015) ha introdotto all'interno del codice penale il nuovo Titolo VI-bis dedicato ai reati contro l'ambiente. In riferimento al Decreto Legislativo 231 vengono contemplati i seguenti delitti:



- Inquinamento ambientale (Art. 452-bis c.p.), il quale punisce chiunque compromette o deteriora in modo significativo e misurabile la biodiversità o un ecosistema o la qualità del suolo, delle acque o dell'aria.
- Disastro ambientale (Art. 452-quater c.p.), il quale si configura qualora avvenga, alternativamente, l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali, l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (Art. 452-sexies c.p.), il quale punisce chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.

Il provvedimento contempla altresì una serie di circostanze aggravanti in caso di associazione a delinquere o associazione di tipo mafioso costituita allo scopo di commettere reati di tipo ambientale.

Nota: l'articolo 3 della Legge 22 del 2022, avente ad oggetto "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale", ha introdotto nel Decreto Legislativo 231 del 2001 due nuove fattispecie di reato presupposto:

- l'articolo 25-septiesdecies: delitti contro il patrimonio culturale;
- l'articolo 25-duodevicies: riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici.

Le nuove fattispecie si ritengono applicabili alla Cooperativa esclusivamente in relazione a **commesse specifiche** o a **bandi di gara specifici** e sono gestite attraverso i Sistemi di Gestione ISO implementati dall'azienda.

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Le attività sensibili individuate sono le seguenti:

- gestione autorizzazioni
- gestione rifiuti
- gestione emissioni
- gestione scarichi
- gestione conformità legislativa ambientale

Con riferimento all'attività e ai reati presupposto sopra definiti, le funzioni coinvolte sono:

- Direzione
- Responsabile sistema integrato
- Responsabile in materia di gestione rifiuti
- Addetti incaricati
- Professionisti e consulenti esterni (per esempio per dichiarazione MUD)

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice etico e ai **controlli diffusi** riportati in premessa e al manuale integrato, si elencano, di seguito, i principi di controllo generali posti in essere dalle funzioni aziendali coinvolte nell'ambito della gestione degli aspetti ambientali.



I principi di controllo generali sono quelli derivanti dall'applicazione **del sistema integrato** (che prevede la conformità alla ISO 14001). In particolare, le procedure ed istruzioni del sistema integrato direttamente applicabili a tale attività sono:

1. Calcolo significatività ambientali (include la conformità legislativa)
2. Gestione rifiuti
3. PGO Controllo operativo
4. Riesame della direzione

d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

1. Verifiche enti di controllo (incluse eventuali sanzioni)
2. Riesame della Direzione come previsto dalla ISO 14001
3. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

e) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico e dal sistema sanzionatorio applicabile.

f) Segnalazioni

La Cooperativa ha adottato un sistema segnalazioni, gestito da un soggetto autonomo e indipendente. In conformità al Codice etico, ogni dipendente e collaboratore deve segnalare eventuali comportamenti o situazioni che possano essere considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne. Le segnalazioni devono essere eseguite come da procedure interne, al fine di garantire la riservatezza del segnalante. Le segnalazioni possono essere inviate per iscritto attivando i seguenti canali:

- e-mail: **coopferracina@organismodivigilanza.com**
- lettera **all'indirizzo Cooperativa Bartolomeo Ferracina, Via Spin 57/59 36060 Romano d'Ezzelino (VI) - con dicitura riservata per l'Organismo di Vigilanza.**

La Cooperativa accetta segnalazioni anonime se ben circostanziate, accetta errori in buona fede, ma non accetta e sanziona le segnalazioni fatte con dolo o colpa grave, verso le quali la Cooperativa si riserva anche azioni di tutela legale e l'eventuale richiesta di danni. L'Organo amministrativo (attraverso l'adozione del presente Modello) dichiara formalmente che non verrà messa in atto nessuna forma di discriminazione o ritorsione per il segnalante; al contrario, ogni comportamento in tale direzione sarà sanzionato.